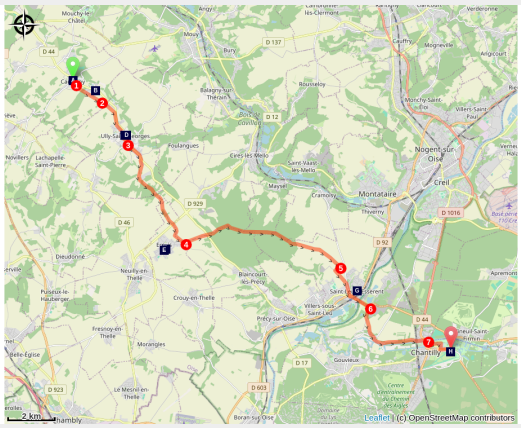
Cauvigny a Chantilly

France - Hauts-de-France

Château d'Ercuis (19e siècle) (Association Colomban en Brie)



Attraversando il villaggio di Ercuis, il cui nome è associato alle arti della tavola, quindi al patrimonio di Ully-Saint-Georges, si raggiunge la città storica di Chantilly.

La vostra tappa inizia in una valle che va da Beauvais a Chantilly, camminerete nei campi di cereali. Si attraversa il sito naturale del Bois de Mello prima di arrivare a Saint-Leu-d'Esserent sulle rive dell'Oise, la città di Chantilly e il suo ricco patrimonio è aperta alla vostra curiosità.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 6 h 30

Lunghezza : 25.4 km

Dislivello positivo : 310 m

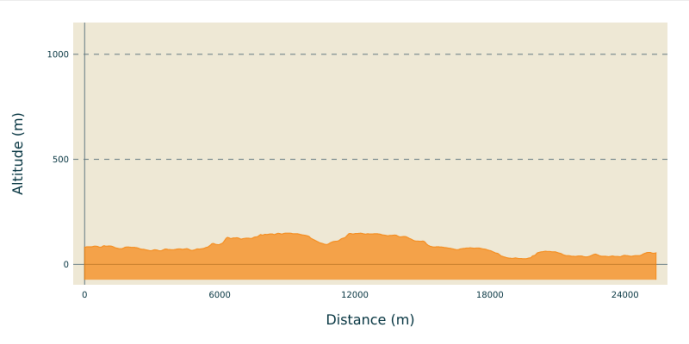
Difficoltà : Media

Tipo : Etape

Itinerario

Partenza : Chiesa Saint-Martin, Rue de Mouy, 60 730 Cauvigny
Arrivo : Chiesa Notre-Dame de l’Assomption, 5-7 rue du connétable, 60 500 Chantilly
Comuni : 1. Hauts-de-France

Profilo altimetro

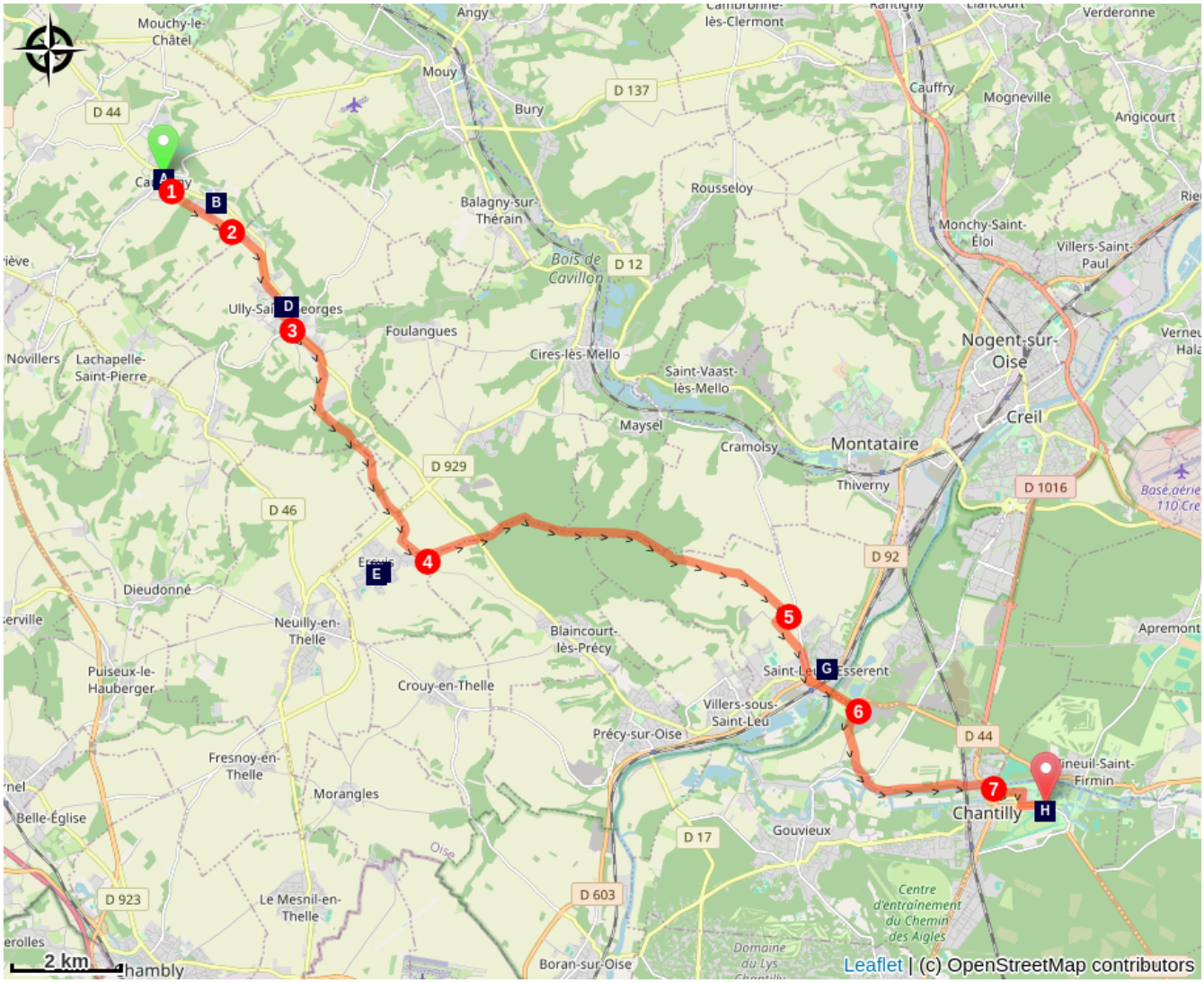


Altitudine minima 27 m Altitudine massima 149 m

Di fronte alla chiesa di Cauvigny prendere la D 55, rue du Général de Gaulle, prima strada a sinistra, rue du Château Rouge.

1. A sinistra su una strada sterrata nel prolungamento della strada, rue du Four à Chaux, chemin d'Ully-Saint-Georges a Cauvigny, all'incrocio con rue Henry Aiciati impasse du Jeu d'Arc, dritto su chemin de la Chapelle Saint-Pierre a Château-Rouge.
2. Rimanere sulla sinistra e attraversare chemin de Mouy au Bois-Morel, dritto, chemin de Cauvigny fino a Ully-Saint-Georges, a destra all'incrocio con la D44, rue de Beauvais, all'entrata di Ully-Saint-Georges, prima strada a destra, rue de Jousin, a destra, rue de Beauvais proseguire per la grande rue D 44
3. Girare a sinistra sulla D 44 rue de Senlis all'uscita del paese, girare a destra sulla strada sterrata prima della carrozzeria, tenere la sinistra e proseguire dritto, attraversare la D 929, all'incrocio della strada sterrata sulla sinistra.
4. Girare a sinistra sulla seconda strada nei campi, attraversare la D44, dritto nel bosco, all'incrocio a destra rimanere a sinistra all'incrocio, dritto ad ogni incrocio nel bosco.
5. Girare a destra all'incrocio nei campi, a sinistra al prossimo incrocio in direzione Saint-Leu-d'Esserent, girare a destra sulla D12, rue d'Hardillière, dritto all'incrocio, alla rotonda prendere la seconda strada a sinistra rue Jean-Jaurès, all'incrocio girare a destra, attraversare la ferrovia, rue de l'Hôtel-Dieu, attraversare il fiume Oise.
6. Dopo aver costeggiato il campeggio, prendere la seconda strada sterrata nel bosco a destra, rimanere a sinistra ai piedi del corvo, a sinistra rue des Carrières, all'incrocio dritto su rue de la Chaussée, a destra e a sinistra chemin du Viaduc, a Chantilly passare sotto i binari della ferrovia, rue Guilleminot.
7. All'incrocio passare sotto la Porta Richard-Lenoir, a destra attraversare il fiume Nonette, poi il canale Saint-Jean, girare a sinistra su chemin du canal Saint-Jean, a destra su avenue du Bouteiller, seconda strada a sinistra, rue du connétable si arriva alla chiesa di Notre-Dame de l'Assomption a Chantilly.

Sulla tua strada...



- Chiesa Saint-Martin a Cauvigny (A)
- Cappella Sainte-Restitute a Cauvigny Château-Rouge (B)
- Vecchio fienile Tithe Barn a Ully-Saint-Georges (C)
- Chiesa Saint-Georges a Ully-Saint-Georges (D)
- Castello di Ercuis (E)
- Chiesa Saint-Nicolas a Ercuis (F)
- La chiesa priorale di Saint-Nicolas a Saint-Leu-d'Esserent (G)
- La città di Chantigny (H)

Tutte le informazioni utili

Sulla tua strada...

Chiesa Saint-Martin a Cauvigny (A)

La costruzione della chiesa di San Martino risale almeno all'XI secolo, e il muro meridionale della navata centrale comprende resti di questo periodo. La chiesa è principalmente in stile tardo gotico, e risale soprattutto al primo terzo del XVI secolo, ma ci sono elementi interessanti di due campagne edilizie del XII secolo. Si tratta dapprima di tre volte a testata arcaica del 1140, senza i loro supporti, nella navata nord; poi della traversa sud del 1150 / 1160, ripresa in epoca fiammeggiante; e soprattutto di un elegante campanile ottagonale della fine del XII secolo con lanterna sormontata da una guglia in pietra, che è uno dei più bei rappresentanti di questo tipo di campanile della regione. Il campanile, la traversa meridionale, la torretta poligonale della scala e l'abside alta del 1520 formano un insieme pittoresco.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Cappella Sainte-Restitute a Cauvigny Château-Rouge (B)

La cappella di Sainte-Restitude, costruita nel 1625 per conto di Gilles de Fay, signore di Fercourt, poco dopo lo smantellamento della fortezza. L'architettura barocca regnava allora, ma non si diffuse molto nell'Oise, e la cappella trae i suoi riferimenti dallo stile fiammeggiante e dal Rinascimento.
Il culto di Santa Restituzione, martirio in Nord Africa nel 303, è praticato in Piccardia dal IX secolo. A quel tempo, il Conte di Moreuil, Signore della Piccardia, riportò da Roma le reliquie di Santa Restituzione che erano sparse durante le guerre.
Nel 2019 la cappella è stata messa in vendita dal Comune.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Vecchio fienile Tithe Barn a Ully-Saint-Georges (C)

Il vecchio granaio della decima, a nord della chiesa, risale al XV secolo e apparteneva all'abbazia di Saint-Denis. Le decime dell'Abate erano conservate in questo edificio. L'angolo sud-ovest è fiancheggiato da una piccola torre di tre piani a pianta circolare, che doveva servire da posto di guardia, poiché non c'è comunicazione tra il sottotetto del fienile e la torre.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Chiesa Saint-Georges a Ully-Saint-Georges (D)

L'architettura della chiesa di San Giorgio rispecchia tre epoche diverse, ma a destra del portale occidentale rimane una sezione di muro di pietra, disposta a spina di pesce, che precede la chiesa romanica, risalente all'XI secolo.
La navata sud in stile gotico fiammeggiante della prima metà del XVI secolo è di ottima fattura. Ognuna delle cinque campate ha il proprio tetto a capanna e una finestra con un reticolato fiammeggiante, ad eccezione della quarta, che ha un portale con un tutore sopra di essa.
Non c'è una navata a nord, ad eccezione di una piccola baia a ovest, rivolta verso la traversa del transetto nord, per compensare la ridotta larghezza della navata centrale e del lato sud rispetto a quest'ultimo. Il transetto, la prima campata del coro e le sue due navate laterali rappresentano le parti più antiche della chiesa e risalgono al 1130 / 1140.
. Un coro a tre absidi è eccezionale per una chiesa rurale di dimensioni piuttosto modeste, e la sua eleganza e qualità di esecuzione sono notevoli. Il campanile a capanna sopra l'incrocio del transetto e il portico davanti al portale ovest sono quasi contemporanei al coro.
All'interno, diverse statue risalgono al XVI secolo.
A destra della chiesa, il vecchio palo merita uno sguardo al passato.

Credito fotografico : colomban en Brie

Castello di Ercuis (E)

Il castello fu costruito per l'abate Adrien Céleste Pillon, sacerdote di Ercuis, nel 1837.
Nel 1867 il parroco fondò una ditta "di oreficeria artistica, smalti a rilievo, rame, argento, oro e trafilatura a filo" che si specializzò nell'oreficeria religiosa utilizzando un nuovo processo di deposizione elettrolitica "Pantografia Voltaica". L'azienda prospera con l'aggiunta di stoviglie.
Si costruisce una città operaia, ancora visibile con i suoi muri di mattoni rossi, e arriva la forza lavoro. Nel 1880, Ercuis aprì un negozio a Parigi e gradualmente abbandonò l'oreficeria religiosa a favore delle stoviglie. Il villaggio si sviluppò notevolmente intorno alla fabbrica e al quartiere residenziale dei lavoratori.
Oggi la Casa degli Ercuis è rinomata per le sue opere di oreficeria e argenteria, ben note nel mondo culinario.
Nel XX secolo, il castello è stato a sua volta una casa di riposo e poi un centro seminariale per la Chiesa evangelica coreana.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

Chiesa Saint-Nicolas a Ercuis (F)

La chiesa parrocchiale di San Nicola un tempo confinava con un priorato dell'ordine di Sant'Agostino, dedicato a San Luigi, di cui rimangono il portale d'ingresso e una colombaia. La massa dell'edificio, piuttosto confusa, è dominata da un elegante e interessante campanile neogotico, costruito sulla facciata. Un primo piano a pianta quadrata, i cui angoli sono punteggiati da statue e doccioni, è seguito da un secondo piano ottagonale con angoli anch'essi segnati da doccioni. I pinnacoli e un'alta guglia nell'intelaiatura del tetto coronano il tutto.
Dalla chiesa vera e propria, il transetto e il coro - cinquecentesco ma molto restaurato - sono visibili nella navata centrale e nelle navate laterali. Anche questi ultimi sono di origine antica e sono troppo restaurati o ricostruiti per consentire un'analisi attendibile, soprattutto per quanto riguarda la curiosa volta a costoloni che ricopre la navata.
Il coro pentagonale e il transetto appartengono a un tipo di costruzione molto comune alla fine dello stile gotico: costole a profilo prismatico che cadono su testate di lampade scolpite con fogliame, finestre a traliccio fiammeggiante - particolarmente ricche nel transetto - sormontate da un'ampia sezione di parete spoglia. Particolarmente degni di nota sono i due bellissimi fregi scolpiti che adornano i moli ovest della traversata. Anche le vetrate del XIX secolo meritano attenzione.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

La chiesa priorale di Saint-Nicolas a Saint-Leu-d'Esserent (G)

Da 900 anni, la chiesa di Saint-Nicolas domina la valle dell'Oise dalla cima di un promontorio roccioso, come un castello fortificato. Offre ai visitatori una vista imponente come una cattedrale, che corrisponde perfettamente allo stile delle fondamenta cluniacensi dell'inizio del XII secolo.
I lavori proseguirono intorno al 1160 con la costruzione del chevet. Nel XIII secolo, una navata gotica collega il complesso. Questa evoluzione fa della chiesa priorale di Saint-Leu un'illustrazione perfetta del passaggio dal romanico al gotico.
La chiesa è lunga 70 metri, larga 21 metri e alta 20 metri sotto la volta: le dimensioni e l'ornamento sono quelli di una cattedrale.
All'interno dell'edificio, il visitatore può scoprire in particolare il fonte battesimale del XVI secolo, il letto di Renaud de Dammartin, la pala d'altare di Saint-Nicolas, risalente al XIV secolo.
Le attuali vetrate sono state realizzate negli anni '50 e '60.
Il priorato è stato dismesso dopo la Rivoluzione e la chiesa ha mantenuto la sua maestosa silhouette mentre gli edifici conventuali sono stati venduti.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie

La città di Chantigny (H)

Chantilly è nota per il suo castello, che ospita le collezioni del Musée Condé, e per la panna montata. È anche rinomata a livello internazionale per le sue attività ippiche: oltre all'ippodromo, dove si svolgono due prestigiose corse di cavalli, il premio Jockey Club Prize e il Prix de Diane, la città e i suoi dintorni ospitano il più grande centro di allenamento di cavalli da corsa della Francia.
Intimamente legata alla famiglia de Montmorency dal XV al XVII secolo, poi alla famiglia de Condé dal XVII al XIX secolo, Chantilly si è sviluppata intorno al suo castello e ai suoi annessi. La sua pianificazione urbanistica risale solo al XVIII secolo. All'inizio dell'Ottocento divenne un piccolo centro industriale pionieristico, soprattutto nella produzione di porcellane e merletti, ma soprattutto un luogo privilegiato di svago e di vacanza per l'aristocrazia e il mondo artistico, nonché luogo di residenza di una comunità inglese, all'epoca legata al mondo dei cavalli, su grato invito del Duca di Aumale, e ancora oggi forte di 350 famiglie. La Chiesa anglicana di San Pietro è degna di nota. In rue du connétable, passeremo davanti alla Fondazione Spoelberch di Lovenjoul, che ha conservato il nome del mecenate che ha donato la sua biblioteca alla Fondation de France nel 1905.
Al centro dell'emiciclo che si apre sull'ippodromo si trova la statua del Duca di Aumale di Jean Léon Gérôme. Henri D'Orléans Duc D'Aumale, figlio di Luigi Filippo e della regina Maria Amélie, fece ricostruire lo Château de Chantilly per ospitare le ricche collezioni del Musée Condé. Ha donato i suoi beni alla Fondation de France.
Chiesa di Notre-Dame de l'Assomption Questo edificio è stato commissionato dal grande Condé ed è opera dell'architetto Jules Hardouin-Mansart. La costruzione, completata nel 1691, possiede caratteristiche architettoniche tipiche dell'architettura classica francese della Controriforma: riferimento all'Antichità, composizione simmetrica, studio delle proporzioni, equilibrio e sobrietà delle decorazioni.

Credito fotografico : Association Colomban en Brie